

# IL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6

**INSERZIONI**  
 In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicazioni, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Lit. 50.  
 In quarta pagina: ..... 10  
 Per più informazioni presso la redazione.  
 Si vende all'Edicola, alla Conterbia, Marzocco, e presso i principali tabaccai.  
 Un annuncio agenziale costa Lit. 100.

## DALLA CAPITALE

### La salute di Zanardelli Consiglio dei ministri

Roma 13 — Zanardelli, sebbene gli sia del tutto scomparso il leggiero attacco d'influenza da cui venne colpito cinque giorni fa, non ha lasciato nemmeno oggi il letto per la sola misura di precauzione, data la giornata rigida e piovosa.

Zanardelli conta tuttavia di convocare il Consiglio dei ministri al più tardi sabato prossimo, sia per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione, i quali non ammettono altro indugio, sia per risolvere alcune questioni pendenti, fra cui quella del presidente del Consiglio di Stato.

A questo proposito si ripete che la notizia, pubblicata intorno a siffatta nomina non sono esatte.

### Il ritorno di Giolitti

Roma 13 — Giolitti è arrivato stamattina.

Il treno che lo portava è giunto con quasi tre ore di ritardo in seguito al tempo orribile. Infatti, mentre a Roma diluovia, nelle montagne rimane nevica.

Nel pomeriggio Giolitti si recò alla Consulta per conferire con Zanardelli.

### Pel riposo settimanale

Roma 13 — Oggi l'on. Luzzatti, a cui la legge convalescenza non permette ancora di uscire di casa, ha ricevuto l'on. Cabrini col quale ebbe un lungo colloquio circa i lavori della Commissione parlamentare che deve riferire sul progetto di legge sul riposo festivo e che è appunto presieduta dal Luzzatti.

La Commissione parlamentare, prima delle vacanze natalizie, aveva incaricato Cabrini e Luzzatti di esaminare il voluminoso incartamento formato dalle petizioni pro e contro il progetto in discussione, pervenute in questi ultimi tempi alla Commissione stessa, e presentare delle conclusioni scritte per la ripresa dei lavori parlamentari.

Ora Cabrini e Luzzatti attendono, infatti, allo studio delle molte obiezioni e proposte di carattere tecnico portate dai socialisti e dai privati e riguardanti specialmente le industrie a fuoco continuo, i ferri delle squadre ecc. Condanno di potere, entro il corrente mese, preparare le conclusioni da comunicarsi alla Commissione e al Governo, al cui dipendente si attende il progetto di legge, e quindi alla Camera.

### Il nuovo estimo catastale

Roma 13 — Durante l'esercizio 1903-1904 si applicherà il nuovo estimo catastale nella Provincia di Bergamo, Brescia, Como, Massa Carrara, Napoli, Pavia, Roma, con diminuzione della complessiva tassa fondiaria di un milione e 210 mila lire.

### Il VII Congresso internazionale d'agricoltura

Roma 13 — Il 19 aprile si inaugurerà in Roma il VII Congresso internazionale d'agricoltura, nel locale così detto della « Missione », di fianco alla Camera dei deputati.

Le discussioni dureranno quattro giorni, suddividendosi il Congresso come il fece nei precedenti di Parigi,

Budapest, Bruxelles, ecc) in parecchie sessioni. In seguito avranno luogo e scursioni al lago di Fucino, a Cerignola, a Napoli, a Palermo e Marsala; poi a Firenze, Bologna, Ferrara ed infine a Milano, ultima tappa dei congressisti.

### Per la legge universitaria

Adorando di buon animo all'invito dell'ottimo Liberio di Padova — consoli dell'importanza dei reclami e scontenti presentati a lungo in posto — facciamo nostro le ragioni che sono illustrate nel seguente articolo in merito all'attuale legge universitaria. E' un assoluto dovere della deputazione veneta questo di vigilare ad operare perché abbiano infine una soddisfacente la esigete dell'Ateneo padovano con i suoi legittimi e vitali interessi della nostra Regione.

Era i progetti rimasti all'ordine del giorno — fra i primi da presentarsi, alla approvazione della Camera — alla prossima riapertura dei lavori, o'è quello per l'istruzione superiore.

Com'è noto, il progetto coordina incoordinabilmente i provvedimenti, urgentissimi, reclamati, per la Università — fra cui il Consorzio per l'Ateneo padovano — con quelli d'ordine fiscale, e cioè delle nuove tasse universitarie.

Si può essere teoricamente avversi al concetto delle tasse sulla scuola, e quindi all'aumento di tasse che questo progetto porta; si può sostenere che ai bisogni della scuola si debba provvedere col contributo di economie nei bilanci delle spese improduttive; ma ciò rappresenterebbe in questo caso purtroppo una sterile divagazione. La questione è imposta oggi inesorabilmente così: o i reclami provvedimenti a favore delle Università, mediante le tasse scolastiche — o niente provvedimenti!

Il Governo si è impegnato a contribuire — se si approva questo progetto complesso — alla imperiosa necessità degli Atenei in misura pari al contributo degli enti locali; così, per Padova, il Governo concorrerà con sussidio eguale a quello che verrà collettivamente dal Comune e dalla Provincia di Padova e dalle altre Provincie venete, secondo i patti del Consorzio universitario.

Così stando le cose, dunque, è evidente la necessità che si lavori, da tutti, alacremente per la approvazione del progetto, subito, alla riapertura dei lavori parlamentari; che si vigili perché per soprapassione di altre vedute e di altri interessi, certamente altrettanto rispettabili ma meno urgenti, questo progetto — che solo può risolvere oggi il grave problema dei bisogni universitari — non passi in seconda linea, rimandato alle calende greche.

Si tratta certamente di un alto interesse generale; ma, poiché ne dipendono anche le sorti dell'Ateneo padovano — antica gloria italiana — i nostri deputati, e cioè di Padova e del Veneto, debbono sentire più d'ogni altro il dovere di trovarsi al loro posto, vigili ed operosi.

Venga, dai confratelli della stampa, lo svegliarino agli obliosi, l'appello e la vigilanza perché niuno manchi a questo dovere.

Dal canto nostro non mancheremo alla parte che ci spetta.

### Nel centenario di Gustavo Modena

A Roma  
 Roma, 13 — All'Accademia di S. Cecilia il collega Edoardo Boutet commemorò Gustavo Modena.

Vi assisteva un pubblico numerosissimo, fra cui pubblicisti, critici, letterati e professori.

Boutet mise in rilievo questo: che Modena, pur essendo dedito tutto all'arte, non si disinteressò della vita politica del paese.

A Trieste  
 Trieste, 13 — Stasera al teatro della Fenice la compagnia Benini ha dato una serata commemorativa del centenario della nascita di Gustavo Modena.

Il commediografo Renato Simoni, qui giunto per la rappresentazione della sua *Vedova*, tenne una applaudita allocuzione; quindi l'attore Mazzetti declamò *La ultima ore di Cristoforo Colombo*.

Segui la recita della *Bottega di caffè* di C. Goldoni.

Pubblico numeroso e grandi applausi.

### IL CONFLITTO NEL VENEZUELA

Londra 13 — Si annuncia in data del 3 corr. che alle ore 6 ant. i rivoluzionari attaccarono la città Cumana. Il combattimento durò sette ore. Le truppe del governo rimasero vittoriose.

Il pirata francese *Saint Germain* giunse a Laguayra ieri e sbarcò il corriere e dei passeggeri neutrali.

### UNO SCANDALO DI MENO

Vienna 13 — Notizie pervenute da Cap. Saint Martin ad alcuni giornali dichiarano infondata la voce di un disaccordo tra il conte e la contessa Loayay.

Vienna 13 — Il *Fremdenblatt* pubblica un dispaccio inviatogli da Cap. Marzio della baronessa Baselli, dama d'onore della contessa Loayay, dichiarando che le notizie riguardanti il conte Loayay sono un'ignobile calunnia.

Anche la *semi-officiale Wiener Abend Post* smentisce categoricamente le notizie di alcuni giornali circa presunti dissidi tra il conte e la cont. Loayay.

### ALLA CAMERA FRANCESE

L'elezione di Jaurès

La Camera francese, radunatasi ieri, per la prima volta dopo le vacanze di capo d'anno, doveva anzitutto addirittura alla costituzione del seggio presidenziale. Il gruppo delle Sinistre portava l'intero seggio ascende; soltanto al posto di vicepresidente già occupato da Maurice Faure — nominato senatore — portava Jaurès, al quale la destra contrapponeva Renaud-Morliere. Risul èletto Jaurès.

Jean Jaurès, uno dei più reputati socialisti di Francia, giovane di molto ingegno e di molto cuore, è un distinto economista ed il più autorevole redattore della *Petite République*, il cui ultimo numero, appunto, contiene un suo assennatissimo articolo sul monopolio degli alcolici.

### Veggasi in quarta pagina

Teodoro De Luca.

### Interessi scolastici

A Milano si tenne uno splendido ed imponente Comizio per la libertà del pensiero. Se un umile maestro elementare avesse potuto salire alla tribuna degli oratori, avrebbe dovuto esclamare: Non è possibile assicurare ai popoli la libertà di pensiero senza risolvere il problema educativo.

Per risolvere questo arduo problema è necessario trasferire dai Comuni allo Stato la scuola elementare; metter questa scuola fuori di ogni influenza religiosa; riformarla fondamentalmente in accordo coi dati e coi dettami della pedagogia positiva; insegnare poche cose sperimentali e pratiche, pagar bene i maestri elementari.

I popoli stranieri — l'Australia, gli Stati Uniti, il Transvaal e l'Orange — gridano: «Noi non vogliamo gente ignorante» — e chiudono le porte agli analfabeti.

L'Italia, per nostra grande vergogna, ha il primato nell'analfabetismo. — Il Sergi ed altri propongono rimedi empirici e poco pratici per sanare quella piaga sociale. Il prof. Guido Fabiani direttore dell'ottimo *Corriere della sera*, propone invece un rimedio radicale e pratico: «Basta altro occorre egli dice: occorre rendere la legge sull'obbligo dell'istruzione osservata e rispettata col dichiarare per legge la costruzione degli edifici scolastici, lo adempimento delle classi troppo affollate obbligatorie; e chiamare personalmente e penalmente responsabili i sindaci dell'inadempienza delle prescrizioni coercitive della legge sanzionata in fatto di obbligatorietà. E occorre altresì incrementare senza risparmio le scuole serali e festive, ora quasi totalmente scomparse».

Carlo Cosmi.

### I drammi della pazzia

Squarcia il ventre alla figlia

dopo aver tentato strangolare la moglie

Scrivono da Brescia, 13

Un truce dramma della pazzia ha funestato la nostra città destando terrore e raccapriccio.

Il sig. De Maldi è un ingegnere telegrafico aggiunto, ottimo impiegato, benivole da tutti. Egli aveva una sola passione: lo studio, e vi si applicava con assiduità così grande da compromettere la salute. Il poveretto isolava la sua famiglia, composta della moglie, di un bambino di sette anni, e di una bella piccina, Giulia, di 18 mesi.

L'altra sera, terminato il desinare, la famiglia stava raccolta presso il camino, quando improvvisamente la povera signora vide il marito rizzarsi in piedi e avanzarsi su di lei mandando un ruggito.

Il marito afferrò alla gola e la strinse tentando di strangolarla. L'infelice, divincolandosi, poté sfuggire a quella stretta ed afferrò il bambino di sette anni che le stava vicino, se lo prese in braccio e fuggì all'aperto, gridando al soccorso. Accorse tosto gente che trovò l'incubo chiuso al di dentro, e quando i battenti furono sfondati, uno spettacolo spaventevole si offrì ai loro sguardi.

Il De Maldi, che impazzito improvvisamente, appena fuggita la moglie,

prese una lunga lima acuminate e, corso alla culla dove dormiva l'innocente Giulia, le strappò di dosso le coperte e vibrò su quel corpicino ben trenta colpi tremendi colle lima, riducendo l'innocente creatura ad uno spaventoso ammasso di carne e di sangue. Vibrato l'ultimo colpo, lasciò in terra la lima in mezzo al corpicino della piccina, che era rimasta lì supina, cogli intestini fuori dall'addome, anch'essi crivellati di colpi. Il pazzo poi gettò sul letto alcune sedie e del bucato, e si spogliò. Le guardie gli si precipitarono addosso, era già in camice! ma egli ebbe opposte alcune resistenze, e si lasciò rivestire tranquillamente.

«Che cosa avete fatto!» gli gridò piangendo una vicina.

«E niente» — egli rispose. — Ho compiuto il fatto perché sono stato incaricato da Dio di una grande missione, quella di tutto distruggere a questo mondo per poi tutto ridifendere!

Non si poté eguagliare altro. — Vanno trascinato in camera di sicurezza, ove gli fu messa la camicia di forza. Il povero De Maldi avrà passato undici anni a Milano, prima di essere trasportato a Brescia. E' nativo di Piacenza. E da notare che sua moglie era stata ritirata in una casa di salute per avere dato segni di alienazione mentale e non era uscita che recentemente, sembrando alquanto calma.

### ATROCITA COSACCHE

Massacro di cooperanti

Il *Voravorsk* riceve da Pietroburgo le seguenti informazioni sul modo usato per porre fine ad uno sciopero a Tichoborsk — Sul luogo ove si trovavano radunati gli operai all'aperto, comparve uno squadrone di cosacchi che ingiunse agli operai di recarsi al lavoro.

Gli operai risposero che innanzi tutto si doveva soddisfare le loro domande. Il comandante dei cosacchi ordinò allora di disperdere gli scioperanti. — Questi si sedettero a terra e si levarono i berretti.

I cosacchi con le sciabole appuntate ed agitando lo *Amut*, si slanciarono a briglia sciolta contro gli inermi; ben presto il terreno fu coperto di feriti e di membra tagliate. Contro i fuggenti fu tirata anche una scarica di fucilate che uccise 5 persone e ne ferì 17.

Segui poi il saccheggio: il comandante ordinò ai cosacchi di far sgomberare le case operate. I soldati gettarono le masserizie sulla strada, formarono gli armadi e rubarono quanto trovarono di meglio. Ad una donna che tentò di difendere la sua proprietà, fu squarciato il ventre. In una stanza si trovò un bambino inchiodato sul pavimento con un pugnale.

### Nella Regione Veneta.

La nuova classificazione scolastica a Padova

Padova 13 — La Provincia nostra sarà la prima d'Italia che vedrà classificate le sue Scuole elementari secondo le prescrizioni di legge in base all'ultimo censimento.

Il Consiglio scolastico provinciale infatti, sotto la direzione del provveditore prof. Albino Zenatti, postosi con alacrità al lavoro, ha già compilato

d'una freschezza primaverile, il letto, il divano, le mura ed il soffitto.

Su un'assicella, fra due finestre, una grande fotografia di Nadar riproduceva i lineamenti del solo uomo che fosse entrato là: Filippo di Vaunoise.

Ella vi si piantò davanti un istante e l'osservò con un'aria di sprezzo impossibile a descriversi.

Ella pensò:

«E dire che intanto che lo fui su mi trattava con una insolenza da pacifica e che adesso, a un mio cenno si butterebbe ventre a terra per leccarmi i piedi!»

Era vero.

Dopo la sua visita alla palazzetta di Vaunoise ella aveva mantenuto la sua parola.

Il giorno dopo aveva ripreso la sua vita d'altri tempi, monotona e regolare come un cronometro.

Si alzava alle otto, arrivava in via Cambon alle nove, ne usava più o meno tardi, secondo la stagione e le esigenze dei clienti, faceva un giro sui *boulevards* per prendere un po' d'aria, ascoltando con un fare da regina le esclamazioni adulatrici, i mormorii la-

### 83 APPENDICE AL FRIULI

## Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di CARLO MEROUVEL

se avesse dovuto montare in un gallone per una escursione in cielo; al di sopra dei miserabili bassi fondi dove vegetava della sua nascita.

Non era l'amante di Vaunoise da sei settimane che già era delusa.

I visi del nuovo strato sociale che frequentava non erano esattamente gli stessi, ma erano tanti quanti quegli dell'altro.

Bentosto fu nascosto del suo legame e cominciò a rimpiangere amaramente la posizione meschina e precaria che aveva abbandonata per il conte, ma che almeno le garantiva l'indipendenza e la dispensava da bisogno di schiavitù che la umiliavano.

Cosa strana! Quella giovane che aveva vissuto nel fango ne sentiva l'orrore, di qualunque natura esso fosse. Ella non aveva mai amato il conte

di Vaunoise. Tutto al più egli l'aveva affascinata e sedotta per un istante.

Trovandolo, come i suoi amici, vanitoso, egoista, senza cuore, spilorcio e liberale per sola ostentazione, proclive; su ampia ed alta scala, ad ogni specie di infamia, come i banditi che aveva conosciuto, ella era stata colta da un disgusto universale degli uomini, e da un odio che li colpiva tutti, qualunque categoria appartenessero, conti, marchesi, baroni, finanzieri o roffiani, mantenti, mariuoli di bassa sfera, ladri roba da forza.

E quest'odio non era platonico, ma operoso.

Era fredda, riflessiva, velenosa. Il conte aveva completato l'avvelenamento di quell'anima malata accettando senza protestare, senza ceder gli uccellini, la rottura che gli aveva proposta il giorno in cui il maggiore Campayrol era in casa sua.

In quell'istante il male divenne incurabile.

Cesarina giurò a sé stessa di uccidere quanto avrebbe potuto, non soltanto al suo ex-amante, ma anche agli altri uomini.

Li prese in odio.

Quando la lettera scritta di Vaunoise in un momento di aborazione, in mezzo al suo trionfo, giunse nella via Vignon, ella ritornava dalla sua bottega.

Laura, la gradaverata della via Cambon, l'aveva ripresa ai suoi stipendi con contocinquantia franchi al mese e la tavola.

Queste belle ragazze sono ornamenti obbligatori dei magazzini di lusso, dove le donne di mondo e le altre vanno a cercare armi e ad arredare l'arsenale della loro civetteria.

Era impossibile scoprire un modello di bellezza plastica superiore a Cesarina.

Laura, da fine conoscitrice, lo sapeva, e si dava pensiero della virtù delle sue impiegate.

Del resto ella non era senza peccato per potere scagliare la prima pietra contro le altre.

Molto intelligente ed abbastanza simpatica, aveva potuto fondare la sua casa mercè l'accomodanza di un vecchio possidente, al quale ella non pagava l'interesse e che non doveva mai reclamare la restituzione del suo capitale.

Eccellenti condizioni di successo! Erano le nove di sera.

A Parigi si soffocava.

Cesarina si inoltrava per le scale di casa sua, col suo incesso da dea, quando la portinaia la chiamò e le disse:

«C'è qualche cosa per voi».

Cesarina tese la mano e prese la lettera ringraziando la portinaia con un breve cenno del capo.

Ella non aprì subito la lettera di Vaunoise; ne osservò soltanto il bollo e saltò lentamente i suoi cinque piani.

Il suo appartamento si componeva di un vestibolo stretto e di due camere abbastanza ampie, sotto il tetto.

La più grande le serviva da stanza da letto; l'altra da salotto, da stanza da pranzo, e comprendeva una specie di gabinetto, dove era collocato un misucolo, basso, arredato semplicemente, e nondimeno grazioso.

Coloro che conoscono le case parigine comprenderanno.

Vi si respirava un profumo di donna avvenente; tutto ciò che vi si vedeva armonizzava, era bello d'aspetto, fine al tatto, simpatico.

Tutto era tappezzato in tois di Jouy.

l'elenco della nuova classificazione delle nostre Scuole, elenco che è stato debitamente approvato.

In base a questa nuova classificazione avremo nella nostra Provincia circa 300 nuove Scuole, delle quali 31 in città e 269 nel suburbio.

Parochi Comuni, quello di Padova compreso, hanno già aderito alla proposta di classificazione e sarà presto dato mano per la fondazione dei nuovi fabbricati scolastici.

Nell'anno in corso in Padova città ne verranno eretti due, degli otto che le mancano.

Padova, prima fra le città italiane, ha dato un nobilissimo esempio.

Dopo il Comizio di Milano CHI È PIÙ MORALE?

Gli uomini dividonsi in due grandi classi: quelli che credono a quelli che ragionano; credenti e liberi pensatori. Le varie specie di credenti, mentre si guardano fra loro con aria di compassione e di disprezzo, sono tutti concordi nell'acclamare l'autorità ed aborrisce chi se li ribella.

I liberi pensatori non accettano in voce alcuna autorità superiore alla ragione e vogliono rendersi conto delle loro opinioni, come di cosa che molto interessa ai loro dèi. Da qui nasce il razionalismo, che non è un sistema ma un metodo. È un altro nome dato al sistema del libero esame filosofico Cartesiano. Ma che non fu mai seguito in tutte le sue conseguenze da alcuna setta religiosa, vincolata sempre dai suoi immobili dogmi.

Il libero pensatore, precisamente per lasciar libero il ragionamento, indaga ogni cosa, frange il pensiero, ogni credenza religiosa ricavata dall'educazione. Ripudiamo il soprannaturale e prendendo per guida la sola ragione, cade ogni rivelazione - scompare la superstizione. Compiuto adunque del libero pensatore è combattere l'errore, discutere i dogmi, esaminare i cosiddetti libri sacri, confutare le apologetiche, mostrare in sostanza che la sola Ragione ha ragione.

In fatti se ragione e fede sono due doni del Cielo, questo ci ha fatto due doni incompatibili e contraddittori. «Smarrito in una foresta, dice il Diderot, ho soltanto un piccolo lume per guidare i miei passi, ed ecco un uomo che mi consiglia di spegnere questo lume per lasciarmi guidare al buio da lui; quest'uomo è il colosso che mi vuol togliere la ragione». È vero, che rimangono molti misteri nella natura, ma è d'uopo svelarli colla scienza e non aumentarne il numero.

Il mondo, inegabilmente è meno cieco ora di mille anni fa e fra cento secoli sarà ancor meno, e ciò nell'assurdo non chi nega fede ai misteri, ma chi vuol spiegare l'ignoto con l'ignoto.

Il metodo induttivo coltivato nella deduzione matematica ha deciso la vittoria della intelligenza contro il principio dell'autorità. Oggi mentre la metafisica, la teologia, l'astrologia, le vanità scoperte e dimostrate per mezzo dell'esperienza s'incidono nella storia dell'umana civiltà a caratteri indelebili e rifulgono di tanta luce da obbligare ogni teologia alla fuga.

Non ostante questo però resta, per una certa legge d'atavismo, in fondo a noi qualche cosa che ci fa credere superiori almeno in moralità a tutti quelli che non credono o credono diversamente di noi. Abituati sino all'infanzia a sentir sempre magnificare la nostra religione nel confronto d'ogni altra fede, ci immaginavamo i predetti del Cielo pensarsi che noi solo siamo i veramente morali.

Diffatti il maggior elogio che possa fare un cristiano ad uno che non lo sia, consista nel dire: è peccato che non sia cristiano così come proprio leggiamo in Tertulliano che i primi seguaci del Vangelo, stimati per le loro virtù dai Pagani, sentivano ripetere: «peccato che sia cristiano».

Il libero pensiero è il gran rimedio a questo male, giacché, rimesso implicitamente che si può essere onesti e filantropi in qualunque opinione filosofica o religiosa, deve cadere qualunque idea di superiorità o d'esclusivismo.

Allora, non sopra una pretesa divina rivelazione, non sopra un libro reputato sacro a base della fratellanza nostra, ma su tutto ciò che v'è di più nobile nella mente e nel cuore degli uomini che così l'hanno intesa in ogni tempo a lungo.

Saladino, già nei suoi tempi disse: «Quando si tratta del bene, non bisogna informarsi di ciò che gli uomini pensano, ma di ciò che soffrono»; e Confucio, cinque secoli anni prima dell'era volgare disse che, quanta terra è circondata dal mare, racchiude tanti fratelli.

Da qui scaturisce la vera morale che si basa sulla natura dell'uomo, concordi da ognuno e non sulla natura di Dio il cui noi possiamo avere nessuna idea. Da qui quel santo coraggio di arrancarsi dall'incertezza della consuetudine o liberarsi dal pregiudizio che non si è morali se non si è religiosi.

Io sento e gli altri sentono al pari di me: ecco il fondamento della morale. Esista o no il Dio dei teologi, abbia egli parlato o no, finché gli uomini saranno sensibili, i loro doveri morali saranno gli stessi. Empiolele distruggendo gli Dei popolari, salutava l'Encre sensibile e pesante che fa andare quietamente le cose umane secondo la giustizia. Quest'essere sensibile e pesante non è che il libero pensatore, il quale non ha d'uopo che di sentire e di pensare per ravvisare ciò che gli conviene di fare per sé e per gli altri.

Certo che da qui scaturiscono anche doveri verso di sé come verso gli altri, doveri indispensabili per il libero pensatore.

Ecco cosa scriveva la Besanti: «L'adempimento dei doveri personali, sociali e politici, è severamente richiesto in tutti coloro che chiamansi liberi pensatori: cortesia nella vita quotidiana, mutuo rispetto, aiuto volontoso a chi abbisogna del soccorso, sforzi non mescolati pel bene altrui, franca resistenza al male in qualunque forma; impavidità ad ogni sorta di tirannia, pazienza incrollabile nella riforma del pernicioso, tenerezza incessante coi deboli, instancabile benevolenza con tutti. E questo il bene che dobbiamo realizzare, e i liberi pensatori, aggiungendovi ogni grazia e bontà di carattere che possa alimentare lo splendore ed accrescere la felicità della vita umana».

Cosicché la morale del libero pensatore è la vera morale (se è permessa la parola) perché la sua coscienza lo fa felice, rendendogli testimonianza di aver agito in modo di meritarsi stima da chi lo circonda; mentre il credente non ha coscienza di piacere al suo Dio, la cui intenzione non gli appare né per mezzo di altri uomini, come lui al buio di queste intenzioni, le quali generalmente si dotano d'addizione da uomo a uomo. E questa la grandezza omnia del libero pensatore: da lui spiana necessariamente la libera coscienza, tanto calunniata da suoi nemici. I quali non arrossiscono di replicare con incredibile simpatia, che la libertà di coscienza importa la abolizione d'ogni principio e d'ogni legge morale.

Si dice: forse vendicare la democrazia da queste infamie?

È inutile: sono già condannato dalla ragione. Non è forse la libertà di coscienza la legge dell'onore, il principio della vita, la condizione stessa del bene?

Essa infatti non è altro che la facoltà ed il diritto di professare e credere la verità che la mente riconosce: il quale diritto implica negli altri il dovere di parci rispetto. Ora non dove appunto queste le due condizioni morali dell'atto umano, cioè verità della coscienza e libertà d'elezione?

Il libero pensiero adunque offre: a guida dell'uomo nei doveri della vita, il diritto e spazioso sentiero della ragione e dell'esperienza. Non ha né storia, né libri, né opinioni di sorta da dover nascondere o schermire dalla libera critica umana. Non ha alcuna teoria che egli non sia pronto d'abbandonare quando i fatti lo sieno dichiarati contrarii: nessuna regola di condotta che egli non sia disposto a modificare, se il cambiamento è necessario nell'interesse della comune felicità. Cerca, coi mezzi più idonei di far questa vita, quanto più è possibile, felice per tutti, sicuro, che se avvenga una vita, non si potrebbe prepararsi meglio.

Lavorino adunque con buona volontà e di comune accordo tutti i liberi pensatori per preparare questa via del progresso e raddrizzare i sentieri oggi percorsi.

Facciamo così d'acquistarsi colle nostre azioni la simpatia di coloro che ci credono dei demoni, sicché d'ognuno di noi possano dire: peccato che non sia dei nostri. Combattendo le idee, rispettiamo le persone che possono essere in buona fede.

Noi dobbiamo proclamarci, come teste in Milano, in questa capitale morale d'Italia, che per tutto il mondo s'uniscono i giusti, giacché l'unione è la forza e grandissimi sforzi sono necessari perché Prometeo sia liberato dai ceppi e l'albero della scienza non continui ad essere esecrato.

Bisogna affrettare col libero pensiero il governo in cui le dottrine rivelate diano luogo ad una trinità, quella del

buon senso nei popoli, della giustizia nei governi, della fratellanza in tutti gli uomini.

Un ribelle.

Interessi e cronache provinciali

**Fordenone, 13.** — Per l'impianto telefonico — (1) Sabato al palazzo di città ebbe luogo un'importante riunione per il futuro impianto telefonico nei paesi del nostro circondario e proseguendo la linea Casava-Codroipo-Udine. Oltre una cinquantina di persone intervennero alla riunione, ed il sig. Giuseppe Paschutti espone il suo progetto alla cui spesa arriva e forse supererà le 70.000 lire che dovranno essere coperte da azioni di lire 25 l'una. Possiamo accertare che l'interessamento dimostrato dagli intervenuti fu superiore ad ogni aspettativa e che l'intero capitale sarà facilmente sottoscritto. La linea telefonica sarebbe compresa nei seguenti paesi: Maniago, Montebelluna, Aialto, Fordenone, Sacile, Frata, Ospizal, Parcia, Pastano, Codroipo, Spilimbergo, S. Vito, Casava, Codroipo, Udine. Auguriamo che fra breve si costituisca la società e vi terremo informati all'occasione.

**Esposizione agraria.** — Continuano i lavori per la prossima Esposizione promettendo di riuscire di soddisfazione generale. Il Comitato, che ha già cominciato col vivo compiacimento che, tutte le più importanti cose italiane hanno aderito, si è intervenuto alla mostra con un ricco assortimento delle loro migliori produzioni. È atteso il decreto permittente la Lotteria, ed allora si metteranno in vendita 20.000 biglietti a lire una, i quali vinceranno dei premi per un complessivo valore di circa 8.000 lire. Il premio maggiore sarà di un paio di buoi del valore di lire 1000. In occasione dell'Esposizione vi saranno delle grandi feste e il nostro maestro l'aprirà ad una rappresentazione d'opere di carattere puro dei congressi e delle persi, delle quali daremo a suo tempo maggiori notizie. Nel Comitato esecutivo furono raccolte delle sottoscrizioni per l'importo di circa 21.000 lire. Concorsero il Ministero di Agricoltura, la Camera di Commercio, l'Associazione Agraria Friulana, la Deputazione provinciale, e quasi tutti i Comuni del Circondario, nonché un numero considerevole di cittadini.

**S. Daniele, 13.** — Crisi della Società operaia. — La Presidenza e il Consiglio della Società operaia, allo scopo di ottenere un giudizio sulle idee e sugli intenti che finora presiedono alla amministrazione sociale, deliberò di dare in massa le sue dimissioni, o di convocare i soci, per le nuove elezioni il giorno 25 gennaio.

Il presidente sig. N. Rainis in una circolare dramata ai soci, avvertì che egli, insieme al sig. Francesco Asquini, fondò nel 1870 la Società operaia senza nessun scopo politico, ma soltanto col fine del mutuo soccorso fra i soci.

Secondo il sig. Rainis, qualunque tentativo di introdurre nella compagnia sociale idee a scopi diversi, finirebbe col minare o anzi distruggere l'esistenza dell'associazione e farla morire.

Come si vede, la solita preoccupazione dei conservatori in buona fede, i quali paventano la fine del mondo, appena qualcuno tenta di far penetrare le idee modernistiche nello Stato, nei Comuni o in qualche sodalizio affetto da marasma senile.

L'attuale Presidente della Società operaia dopo aver accennato alla corrente contraria che, a tende a far servire la Società a idee politiche, e preparazioni elettorali e da speculazioni economiche contrarie al fine del sodalizio, riconosce alla sua circolare come unico rimedio quello d'interrogare l'Assemblea sociale.

I soci sono convocati per le nuove elezioni il giorno 25 corr.

L'amministrazione dimissionaria ha il merito della franchezza perché espone il programma senza sottintesi: niente politica, niente economia, statti quo in permanenza. Attendiamo anche dall'altra parte un programma chiaro e ben determinato.

**Spilimbergo, 13.** — Tira a segno. Ultimate tutte le pratiche per l'approvazione del progetto dell'edificio e campo di tiro e relativo stanziamento dei fondi, ieri la Presidenza della Società tenne una seduta in cui si deli-

berò di provvedere alla costruzione dell'edificio a coltivazione privata. Dopo che tale delibera avrà riportata l'approvazione della Prefettura, sarà immediatamente provveduto anche i lavori siano completati possibilmente entro marzo.

**Tarcento, 13.** — Furto suino. — A Ciseris (Tarcento) ladri ignoti penetrati di notte in una casa dove il giorno prima era stato macellato un maiale, vi rubarono tutto, e cioè, salami, prosciutti, lardo, costole e quant'altro trovarono. Il maiale costava circa lire 200.

**Latisana, 13.** — Il famoso ricorso. — (D). Danque la Società anonima, contro i dani della Giunta e del Consiglio, ha pubblicato, col tipo Del Bianco, il famoso e tanto sublimato ricorso contro la deliberazione consigliare del 27 dicembre p. p. col quale spara di ottenere la testa del Sindaco, il foglio di un assessore o forse anche un oroscopo del segretario. Ma buona e brava gente, avete tutto questo? Ma prima curate quel po' di isteria e poi fate la cura ricostituente del Ferro-China col Biseri, prevalentemente daziato.

Dunque ho potuto leggere il ricorso e l'ho trovato un vero monumento d'insipienza, e così devono giudicarlo coloro che ragionano col cervello anziché con il midollo.

A pag. 1 si legge: Ed il Presidente della Congregazione (per caso, molto per caso, come comun) movava interpellanza al Consiglio, chiamandolo a discutere sulla legittimità del provvedimento. E a pag. 7: «Il cons. comun. non era competente a decidere, quasi in sede d'appello, se il sussidio doveva essere accordato o meno!!!» Oh, toglia del, per caso, come Ambrosio! E' lui che interpellò il Consiglio, e siccome questo unanime approva l'operato della Giunta, l'interpellante stesso lo chiama incompetente! Il ricorso poi parte dal falso principio, che il Comune ha assegnato in sede di bilancio lire 3000 alla Congregazione di carità. No, i cari compilatori del ricorso. Lo stanziamento venne fatto alla voce generica, sussidi di elemosina, e questa voce esisteva anche prima dell'istituzione della C. di C. e quando questa venne istituita, dapprima si versavano ad essa 200 lire ed il resto veniva erogato dalla Giunta, ed in seguito la Giunta senza alcuna deliberazione del Consiglio, ne versò alla Congregazione in quantità maggiore ed anche quasi tutta la somma, ma ogni qualvolta ne ereditò opportuno, deliberò degli assegni sulla somma stanziata. Quindi fino

al 27 dicembre u. s. ora in diritto di disporre e fu essa stessa a chiedere al Consiglio, in quella seduta, che deliberasse la somma da versare alla Congregazione di carità e il Consiglio approvò, su proposta della Giunta, che la Congregazione disponesse di lire 2000, su 3000 stanziati.

Fatto quindi il principio sul vero stanziamento, tutte le allegazioni di pareri e di articoli di legge del ricorso cadono da sé, poiché come si legge a pag. 9: «ciavuno dispone del denaro proprio, non di quello altrui».

La Congregazione quindi poteva disporre delle proprie 60 lire di rendita e di quanto le versava finora la Giunta, e quest'anno, dopo il voto del 27 dicembre del Consiglio comunale, di lire 2500. Su questa somma, ora legalmente stabilita per la Congregazione di carità la Giunta non ha verun diritto di ingerenza ed in caso sarebbero applicabili gli articoli e pareri citati nel ricorso; ma per quanto la Giunta aveva deliberato prima, nappure il voto contrario del Consiglio avrebbe potuto annullare il sussidio, ma avrebbe avuto soltanto l'effetto di un voto di biasimo alla Giunta, poi, pur operato e questa, come ebbe a dichiarare durante la discussione, si sarebbe dimessa, senza coprirsi dal velo di asscuratezza, prefettizio. Dimmi, la Giunta non ha mica per motto: Frangar non festam!

La Giunta ignorava le condizioni del bilancio della Congregazione di carità. Come? Se la Giunta deliberò il sussidio di lire 180 in novembre da prelevarsi nello stanziamento del 1903?

La Giunta non sapeva se o meno un sussidio fosse stato o no accordato. La Giunta sapeva e lo ha dichiarato che il sussidio era stato pagato.

I casi tipici di Milano ed Udine non reggono perché quelle Congregazioni amministrano patrimoni propri.

L'ammillazione del significato di bilancio al Presidente della C. di C. è appreso dal Sindaco prima del voto, e quanto affligge il, per caso, cons. Ambrosio. Questo voto acquista importanza dal fatto che ad esso presero parte un membro della C. di C. e due che lo furono dell'attuale Presidenza. E se putà caso, il R. Prefetto volesse tolgli il significato del voto, il fatto non si cancellerebbe.

D'altronde un voto contrario avrebbe significato biasimo della Giunta, il voto favorevole, il viceversa. Sostengono lo scalo del Municipio dopo la caduta il sig. Presidente ebbe ad esprimersi: E' un Consiglio di cretini! E poco dopo un popolano, mormorava: Che sacco di stio! Quel popolano ha pareggiato le partite!

Su e giù per Udine.

Consiglio Comunale

I signori consiglieri sono convocati per la sera di lunedì 19 corrente, alle ore 8,30, per trattare sul seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Banchina di prelevamenti dal fondo di riserva del Bilancio 1902 deliberati dalla Giunta municipale a termini dell'art. 196 della legge comunale.

a) di lire 203,78 ad aumento dell'art. 67 per costruzione di un rimpetto in legname a difesa della galleria filtrante dell'acquedotto. Deliberazione 25 dicembre 1902 n. 11475.

b) di lire 8,90 ad aumento dell'art. 62 per spese di procedura in causa contravvenzioni al regolamento municipale. Deliberazione 26 dicembre 1902 n. 1072.

c) di lire 327,50 ad aumento dell'art. 66 (letture e per manutenzione giardini e viali. Deliberazione 25 dicembre 1902 n. 11467.

d) di lire 300 ad aumento dell'art. 101 per maggiori spese sostenute per la scuola e corpo di musica. Deliberazione 26 dicembre 1902 numero 107.

e) di lire 104,97 ad aumento dell'art. 86 lett. a per provviste effetti di primo corredo a vigili urbani. Deliberazione 2 gennaio 1903 numero 107.

f) di lire 825,68 ad aumento dell'art. 8. 110 in causa spese per estinzioni incendi. Deliberazione 2 gennaio 1903 n. 201.

2. Ratifica di deliberazioni prese dalla Giunta municipale a termini dell'art. 196 della legge comunale.

a) storno dall'art. 5 (manutenzione edifici di proprietà comunale non adetti a servizi municipali e conservazione monumenti) di lire 100 ad aumento dell'art. 8. 87 per acquisto distaccati. Deliberazione 2 gennaio 1903 n. 189.

b) storno dall'art. 5 di lire 139,10 ad aumento dell'art. 8. 87 per lavori di manutenzione dell'acquedotto di Zompitti. Deliberazione 2 gennaio 1903 n. 203.

c) storno dall'art. 5 di lire 672,44 ad aumento dell'art. 8. 86 lett. c per manutenzione giardini e viali. Deliberazione 2 gennaio 1903 n. 200.

d) storno dall'art. 5 di lire 50,40 ad aumento dell'art. 8. 17 in causa illuminazione delle sale del Palazzo della Loggia. Deliberazione 2 gennaio 1903 n. 193.

e) storno dall'art. 5 di lire 113 ad aumento dell'art. 8. 18 in causa illuminazione dei locali della Biblioteca ed Accademia nel secondo semestre 1902. Deliberazione 2 gennaio 1903 numero 190.

f) storno dall'art. 5 di lire 325,98 ad aumento dell'art. 8. 18 in causa illuminazione uffici e stabilimenti comunali nel secondo semestre 1902. Deliberazione 2 gennaio 1903 n. 182.

g) storno dall'art. 5 di lire 95 ad aumento dell'art. 8. 68 per lavori di riparazione del ca-

retti e della casa di abitazione del canicida. Deliberazione 2 gennaio 1903 n. 198.

h) storno dall'art. 5 di lire 100 ad aumento dell'art. 8. 87 per compensi accordati per servizi straordinari al Lemareto. Deliberazione 2 gennaio 1903 n. 202.

i) autorizzazione al Sindaco di stendere la giunta accostandosi alla Congregazione di carità di Udine nell'intento di promuovere contro lo Stato per rifinanziare spese dalle Congregazioni storse o annate per il mantenimento della nomata Berger-Carolina nella locale Casa di ricovero. Deliberazione 2 gennaio 1903 n. 204.

j) storno dall'art. 5 di lire 92 ad aumento dell'art. 8. 76 in causa spese di spedalità. Deliberazione 9 gennaio 1903 n. 83.

k) storno dall'art. 5 di lire 478 ad aumento dell'art. 8. 63 lett. c per manutenzione e fornitura attrezzi per gli stradini comunali. Deliberazione 9 gennaio 1903.

3. Approvazione in seconda lettura della spesa facoltativa stanziata sul preventivo del Comune per l'esercizio 1903.

4. Assunzione di mutuo con ammortamento per la costruzione dell'edificio scolastico.

5. Edificio scolastico. - variante architettonica.

6. Ditta Volpe-Milgiani. Nuove condutture elettriche per illuminazione.

7. Eredità Tullio. Locazione del molino in Modfalcone.

8. Bilancio preventivo 1903 del Civico Spedale.

Florid'arancio.

L'egregia signorina Gemma Rossi, figlia al cav. Giovanni, nostro concittadino, già casotto centrale alla R. Dogana di Genova, dava ieri la mano di sposa all'ottimo giovane Alessandro Gianfranceschi, tenente nella R. Guardia di Finanza.

Agli sposi ed alle rispettive famiglie presentiamo l'augurio di ogni durevole lietezza.

Concittadino decorato in Germania.

Il cav. Antonio Ferigo, che fu nella spedizione in Cina uno degli aiutanti di campo del maresciallo Waldersee, in questi giorni fu nominato dall'imperatore di Germania cavaliere dell'Aquila Rossa.

Le cure più efficaci e sicure per anemici, deboli di stomaco e nevrosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro-tonico-digestivo-nocistivante. Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

L'annegato di Godia

Assassinio con rapina

I lettori ricorderanno come il 7 corr. nel raccontare il fatto di un annegato trovato il giorno dell'Epifania nella roggia di Godia accennavamo che l'autorità continuava le indagini per asse-

solare se trattavasi di disgrazia o di suicidio. Le par il dalle disposizioni di parecchi individui a da circostanze di vera emerse dall'inchiesta, si ritenne trattarsi di suicidio, anche perchè il fratello dell'annegato il giorno seguente riconobbe nel cadavere la persona di D'Agostino Giuseppe di Leonardo, d'anni 38, da Grions, da poco tempo rimpatriato e che in famiglia non aveva mai dato conto di sé e che pareva anche dedito al bere.

I SOSPETTI

Ma le circostanze strane in cui la scoperta dell'annegato era avvenuta, in un'altezza d'acqua di appena 50 centimetri, con la testa scoperta nel fango, il modo che si durò fatica a scendere il corpo per trarlo alla riva, il fatto di non aver trovato indosso al cadavere neppure un soldo, tutto ciò fece nascere in alcuni il dubbio che si trattasse di suicidio. Più probabile si riteneva una disgrazia, ma, da cosa nasce cosa, di deduzione in deduzione, anche il sospetto trattarsi di delitto.

VERSO LA LUCE

Se ne parlava con troppa insistenza specialmente a Grions, a Beiras, a Poroletto e a Godia, e l'opinione pubblica, come ingassa da intimo convincimento, si appassionava sempre più nelle tristi congetture del fatto.

I sospetti, si divulgarono rapidamente e le voci pervennero all'orecchio del capitano.

Il brigadiere Ferrari ottimo e onesto funzionario appena ebbe notizia di questa voce si mise subito all'opera.

Andò a Godia, poi a Poroletto, a Grions, a Ziracco, e qui attinse le più abili e sagge informazioni.

L'opinione pubblica era ormai tutta concorde nel ritenere trattarsi non più di disgrazia ma senz'altro di delitto.

Stabilito che il D'Agostino doveva essere stato ucciso, si incominciò dal denaro, il brigadiere rivolse colla le sue indagini e vi riuscì.

LA LUCE

In Tricesimo il 5 corr. ebbe luogo il grande mercato.

Il D'Agostino vi si recò, solo, e a piedi. Fu al mercato degli animali, trattò e concluse un affare e rispose del denaro.

Parò che certi individui, da allora, abbiano continuamento pedinato il D'Agostino, che, girato durante il giorno per Tricesimo verso sera con altri compagni, si ridusse a bere in parecchie osterie fino a notte inoltrata.

Ad una certa ora partì da Tricesimo in compagnia di altri, diretto a Grions. Fece tappa in qualche osteria lungo la via del ritorno e a S. Bernardo piccola frazione di Godia il D'Agostino, sempre in compagnia di altri individui, sostò nuovamente e pare per l'ultima volta. Poiché riteneva che l'infelice sia stato qui aggredito, bastonato o colpito alla nuca, deprezzato del denaro, e poi gettato o immerso nel canale ove fu trovato la mattina seguente annegato con la testa conficcata nel fango.

I COLPEVOLI

Tutto ciò stabilito ed appurato in linea generale, salvo ulteriori emergenze, si giunse alla scoperta dei colpevoli, nelle persone di due mediatori che a Tricesimo, in quel giorno, furono sempre assieme al D'Agostino e così pure nel ritorno alla sera.

Ieri notte il maresciallo dei carabinieri Zeno, il brigadiere Ferrari e due militi procedettero all'arresto dei mediatori Carnielli Antonio, d'anni 40, di Ziracco, e Zamaro Luigi, d'anni 50, da Grions, due tipi, dicesi, prepotenti ed attaccabrighe.

Furono ieri stesso tradotti alle nostre carceri giudiziarie.

Dagli interrogatori subito pare siano caduti in parecchie contraddizioni, specialmente sull'ora del ritorno da Tricesimo.

Prima sostennero aver lasciato il D'Agostino a Tricesimo e di essere tornati soli; poi ammisero averlo accompagnato affermando essere da solo caduto nella roggia, e per quanto ricerche fecero non fu loro possibile ritrovarlo.

Si contraddissero sull'ora in cui sarebbero rimasti in quella notte.

Venne però associato dalle indagini dell'autorità che sarebbero rimasti verso le ore tre alle quattro.

E' fuori dubbio, dalle emergenze delle

attive indagini, trattarsi veramente di delitto, e dalle deposizioni degli arrestati esserne gli stessi gli autori.

E' probabile però che in seguito, continuando le indagini dell'autorità, possano avvenire altri arresti.

IL GADAVERE DISEPPELLITO PER L'AUTOPSIA

Intanto ieri mattina si recarono a Paderno il giudice istruttore avv. Contino, il sostituto procuratore del Re avv. Toscani ed un vice cancelliere dell'ufficio d'istruzione per procedere al disseppellimento del presunto suicida ed all'autopsia del cadavere.

I necrofori di Paderno eseguirono il disseppellimento e due medici, alla presenza dei magistrati, procedettero alla autopsia che durò a lungo e ai cui risultati.

PER LO SPETTACOLO D'OPERA al Teatro Sociale

La Presidenza del Teatro Sociale in sua seduta d'ieri ha deliberato di dare nella stagione di agosto-settembre le seguenti opere:

- I. Tamphäuser di Wagner; II. Germania di Franchetti; III. Altro spettacolo nuovo da scegliersi d'accordo tra Presidenza e impresa con particolare considerazione alla Soffa Clerval del maestro concittadino Domenico Montico.

Fu firmato un preliminare colla Società Impresaria udinese.

Sodalizio friulano delle stampa.

I soci sono: pregati di intervenire all'accompagnamento funebre della signora Scher Luocardi, madre del socio fondatore del Sodalizio, sig. Vincenzo Luocardi, corrispondente dell'Adriatico. Il convoglio funebre muoverà oggi alle 3.30 pom. dall'Ospedale civile.

Chiusure le porte L'ostessa Eleonora Tomada Gervasio in Via Patriarcati ieri sera non chiuse la porta del suo esercizio ed ignoti vi entrarono asportando 3 bottiglie di marsala 3 di vino rafasoo 1 fiasco di acquavite e 1 fiasco d'aneto. Tentarono inoltre ma non riuscirono di aprire un cassetto del banco ove eravi del denaro. Il danno è di lire 13.

All'ospedale ieri alle ore 14 venne medicato Elfero Domenico d'anni 38 di Antonio di Cussignacco forcaiolo, per distorsione al polso sinistro, causa accidentale. Guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Questa mattina alle ore 8 venne medicato Cuttini Luigi d'anni 83 fu Giovanni macellaro, per ferita di taglio alla mano sinistra, causa accidentale e guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Art. 488. Fu ieri dichiarato in contravvenzione per ubriachezza certo Amadio Modotto, abitante ai casali di Gervasutta.

Osservazioni meteorologiche che

Stazione di Udine - R Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date (18-1-1908), Time (ore 9, 15, 21), and other meteorological data.

Caleidoscopio

L'onomatopoeico. - Domani, 15, S. Mauro.

Effemeride storica. - 14 gennaio...

Pel corso di 4 secoli e più nel giorno 14 gennaio la popolazione in folla accorreva alle sacre funzioni nella Chiesa di S. Francesco in Udine, ora detta dell'Ospedale. Si veneravano le spoglie del B. Odorico da Pordenone morto a Udine il 14 gennaio 1381. Quelle spoglie furono poi trasportate alla Chiesa del Carmine.

(Tutti Storia di Pordenone, monogr. Ingresso parroco Carmine - La Giunta municipale del Friuli 1851 p. 2 del n. 1 - Degani, Candiani, ecc.)

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

La venuta d'Italia Vitaliani è attesa dal nostro pubblico con sincero desiderio. Questa curiosità l'interpretazione del dramma di Halcy, Frou-Frou, che da molti anni non viene

più esposto sulle nostre scene, e vi fu rappresentato l'ultima volta da Tina Di Lorenzo, alla sua prima venuta della nostra città.

Ritorniamo pure con vivo piacere Carlo Duce, un artista intelligente e consciencioso, che è degno compagno della Vitaliani.

Sappiamo che sono di già cominciati le prenotazioni.

Ultimata nota del "Record pianistico"

Il Recordman M. C. Baccis, in seguito alla dichiarazione del prof. Franzolli circa alla sua nomina a membro della Giuria del Record senza essere prima almeno interpellato, ci scrive una lettera in cui è detto:

« Non contesto affatto le ragioni dell'illustre dottore, ma solo a titolo di giustificazione e per salvaguardare anche il mio amor proprio, tengo a dichiarare che io, giunto da Venezia, il giorno prima, febbricitante, non potrei personalmente, come sono uso, chiedere le adesioni ai signori che mi onorarono della loro presenza; dovetti perciò affidare ad altri la missione, sotto il consiglio e l'aiuto anche d'altre egregie persone che si erano offerte volontariamente ».

Non si tratta adunque di noncuranza da parte del M. Baccis, e ne prendiamo atto ben volentieri.

Carnovale

BALLO POPOLARE

Ieri sera ebbe luogo un'adunanza del Comitato provvisorio per il Ballo popolare da darsi nel corrente Carnovale. Si decise che il ballo abbia luogo la sera del 31 corrente e che il ricavato venga devoluto a favore dei Reduci dalle patrie battaglie e del fondo disoccupati della Camera del Lavoro. Si costituì il Comitato definitivo nelle persone dei signori: Bisattini Giovanni, Spanghia Luigi, Biondini Edoardo, Nigris Guido, Castelletti Giacomo, Barbu Pietro e Mattioli Emilio.

Camera di Commercio.

Corso medio del solo e pubblici e dei cambi del giorno 13 gennaio 1908

Table with financial data including Rendita (5%, 4 1/2%, 4%, 3%), Azioni (Banca d'Italia, Ferrovia Meridionali, etc.), Cambi (cheques a vista) for various cities like Londra, Germania, Austria, etc.

Giuseppina Barghetti direttore responsabile.

COMUNICATO.

Veniamo informati che ieri discutendosi in Tribunale una causa da noi promossa contro il sig. Riccardo Chiaradia per danni conseguenti ai prelevamenti di cui il nostro Comunicato 22 dicembre u. s., di cui noi patrocinatore sig. avv. Gasparotto rilevò a nostro carico un prelievo per un effetto di L. 300 00 dovendoci dalla Gazzetta Commerciale di Brescia del 13 dicembre u. s.

Trattasi però di un errore materiale di stampa perchè in realtà come può rilevarsi dal Bollettino esistente nella Cancelleria di questo Tribunale, detto prelievo riguarda altra Ditta di Udine, mentre a nostro carico non furono mai elevati protesti, tranne quelli a richiesta dell'insitore della liquidazione su cambiali emesse dal liquidatore e di cui la causa ieri discussa.

Udine, 14 gennaio 1908. Gio. Balla De Pauli. Alessandro De Pauli.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuata l'ultima Domenica e relativo Sabato di ogni mese. Via Poscolle, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedì, Venerdì, ore 11. alla Farmacia Filippuzzi.

Felice applicazione della stampa

Lettera d'una compositore tipografo

Se fossimo al 1449, leggereste vol un giornale? No, evidentemente, perchè Gutenberg, non ideò i suoi caratteri ed i suoi torchi che nel 1450. Voi sarete allora in una assoluta ignoranza di ciò che accadde attorno a voi, tanto che attualmente ogni mattina voi trovate nel vostro giornale le ultime novità del mondo intero. Vi troverete così la relazione delle scoperte, e degli avvenimenti che più vi interessano. Leggete per esempio la lettera seguente e ditemi se questa lettura non va a profitto delle genti.



Signor Luigi Spagnoli (da una fotografia).

A tutte le persone anemiche, estenuate di forze, io Luigi Spagnoli, dimorante a S. Severo, (Foggia) Via Daniele Mania, 37, consiglio di prendere le Pillole Pink Questo consiglio è dato con tutta sincerità, dopo l'insperata guarigione che ottenni io stesso con quel medicinale. Da lungo tempo lo sentiva diminuire le mie forze muscolari e provavo un gran tormento per mio mestiere di tipografo che dovetti abbandonare. Non mi sentivo di mangiare, e quando sentivo di prendere cibo era ben poco che potevo tranquillare, ed avendo lo stomaco e gli intestini deboli le mie digestioni erano lenti e laboriose. Dopo mangiato avevo la testa come sbalordita ed un forte desiderio di dormire, poi sentivo come un bruciore di stomaco ed un dolore alla fronte ed alla nuca. Dimagrì sensibilmente e divenni pallido. La mia debolezza era tale, che non potevo più camminare con una certa celerità senza essere arrestato da un dolore al costato, salire una scala senza essere preso dall'affanno e sentivo il cuore battermi violentemente. Ho preso parecchi rimedi senza migliorare e finalmente velli fare un tentativo colle Pillole Pink che, per ultimo, mi erano state raccomandate. Era appena ultimata la prima scatola, quando mangiavo con un appetito invidiabile e mi sentivo ritornare le forze. Continuai a prendere le Pillole Pink per qualche tempo ancora, ed ebbi la soddisfazione di vedermi completamente guarito da questo medicinale veramente efficace. Interrogato i miei amici, imparentati. Le Pillole Pink, così preziose alla salute, sono universalmente conosciute e raccomandate. Tutti vi diranno che esse sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevralgia, il reumatismo e le malattie di stomaco.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai signori A. Merenda e C. Le pillole Pink si vendono ovunque, nonché presso gli agenti generali sig. A. Merenda e comp., via S. Vincenzo, 4, Milano. La scatola lire 3.50, sei scatole lire 18, franco, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale. Diffidate dalle contraffazioni.

LEZIONI

d'italiano, di latino e di greco - Prof. A. FADINI - Piazzale Paolo Diacono, N. 3, fuori porta S. Lazzaro

Premiato Laboratorio Metalli

LUIGI MAURO FU MATTIA

UDINE

Via Prefettura, 2-4

Ottavio, Bandalo, Fonditore di Metalli

- Deposito Articoli per Idrantica - Assortimento Rubinetteria per acqua, a pressione e nichelata per toilettes - Water Closets porcellana bianchi e decorati, Orinali, Fontanelle ghisa smaltata, Lavabos ed altro di provenienza nazionale ed estera - Impianti per introduzioni d'acqua e di gas - Apparecchi per birra ed accessori.



KRAPPEN CALDI TUTTI I GIORNI

dalle ore 12 mer.

trovansi alla Pasticceria DORTA VIA MERCATOVECCHIO, 1

Tutti i Giovedì e Domeniche meringhe e storti alla Panna di latteria.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 Piazza Mercatouovo (S. Giacomo) n. 4.

ASMA ed AFFANNO

bronchiale-nervoso-cardiaco.

Asmatoidi, e voi coll'Affanno, Tosse, Catarro, Soffocazioni, Disturbo ai Bronchi e al Cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Scrivete od inviate semplice biglietto da visita alla Premiata Farmacia Colombo, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce la istruzione per la guarigione. Gratis pure mandati dietro richiesta l'istruzione contro il Diabete.

SOPRA SCARPE GOMMA

presso il Negozio Bicioclette e Macchine da Cucire

Teodoro De Luca in Via Daniele Manin, N. 10

a prezzi di fabbrica

ALBERTO RAFFAELLI

Chirurgo-dentista della Scuola di Vienna

Udine - Piazza S. Giacomo - Udine

OPERAZIONI CHIRURGICHE e protesi dentaria moderna.

Visite e consulti dalle 8 alle 17

SIROLINA

Preparato da F. Hoffmann-La Roche & Co. BASILEA

Preparazione di grato sapore ed odore, da prendersi anche diluito con acqua, vino o latte. Raccomandato dai Sigg. Medici come rimedio approvato nelle malattie polmonari, catarrti degli organi respiratori, come bronchite cronica, tosse consuetudina.

Observare che ogni bottiglia sia munita della nostra Ditta.

IN VENDITA PRESSO LE FARMACIE a L. A. - al Fila.

